

6 | 21 febbraio 2019

YAMATO - CAMMINANDO NEI BOSCHI DEL GIAPPONE

Assistenza culturale: Stefano Cammelli

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Passeggiando tra Kurama e Kibune. Collina di Kitayama - Kyoto

La grandissima arte giapponese, l'eleganza dei giardini - pura emozione - si coniugano in questo viaggio con alcune delle più belle passeggiate del Giappone. L'itinerario include la visita delle Ville Imperiali di Katsura e di Shigaku In.

Il viaggio del maggio 2018 ha consegnato alla nostra esperienza un dato molto significativo. Camminare in Giappone è un'esperienza unica. La campagna e i boschi del paese sono intatti, l'organizzazione perfetta. L'impatto è sorprendente: è sufficiente allontanarsi di poche decine di metri da una strada di grande traffico e ci si trova in un bosco silenzioso, isolato dal mondo, dove si respira con immediatezza quanto sia intenso l'amore giapponese per la natura e il proprio territorio. Nessun paese al mondo ha questa capacità di portare la natura più incontaminata a pochi metri dai centri urbani. *Camminare in Giappone* si è rivelato un piacere che avvicina al Giappone più di qualunque spiegazione. Ma, in realtà, è il Giappone stesso che non cessa di stupire. Quando uno crede di

averlo amato fin troppo e che in definitiva sia - più o meno - come molti altri paesi, il Giappone ti coglie di sorpresa. Ti spiazza. Spesso ti incanta.

I momenti forti di questo itinerario

1 L'arte. Quasi tutti i più importanti esempi di scultura e di architettura giapponese - antica e contemporanea - sono inclusi. Alcuni sono anche molto popolari, ma nella maggior parte sono privi di turismo.

2 I giardini. Possono essere di contemplazione e 'da percorrere'; di roccia o di piante, di muschio o di radici. In ogni caso sono superbi. Il periodo dell'anno prescelto è quello della prima fioritura delle azalee. Se la stagione sarà 'indietro' si potranno vedere ancora ciliegi in fiore. Se sarà - come nel 2018 - 'avanti' ci sarà la splendida fioritura degli iris e del glicine. In ogni caso sarà un grande spettacolo.

3 Le passeggiate. Sono state scelte perché anche una persona di modesta mobilità riesce a portarle a termine

senza troppa fatica. Sono camminate già sperimentate. Non richiedono nulla di più che voglia di camminare e amore per la natura. Gli amanti del trekking le troveranno troppo facili, un turista medio come il nostro potrà goderle senza alcuna impegnativa fatica.

4 L'elasticità di arrivo e partenza.

Abbiamo pensato a un itinerario 'elastico': ognuno potrà ritagliare il suo viaggio, scegliendo - se lo desidera - quando partire e quando rientrare in Italia. Tutto ciò è reso possibile dal fatto che il gruppo sosterà per ben 9 notti nello stesso albergo a Kyoto. Per cogliere questa opportunità occorrerà - tuttavia - muoversi molto per tempo. Certe decisioni, in Giappone, non possono essere prese poche settimane prima della partenza.

SCHEDA CULTURALE

DA SOLO... VALE IL VIAGGIO

Il cammino di Yamanobe-no-michi
Sanjusangendo

FILO CONDUTTORE

Il periodo Asuka

L'arte contemporanea in Giappone
La straordinaria statuaria dell'XI-XII secolo (Heian e Kamakura)

Giappone moderno / Giappone antico

LA STAGIONE

Aprile, dalla metà in poi, è stagione molto stabile, segnata dalla lunga e strepitosa fioritura delle azalee. Talora ci si imbatte anche nella prima fioritura degli iris e del glicine.

6 | 21 febbraio 2019

YAMATO - CAMMINANDO NEI BOSCHI DEL GIAPPONE

Assistenza culturale: Stefano Cammelli

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Bodhisattva, tarda epoca Nara (VIII / IX sec.). Hokkiji, Ikaruga - Nara (7 maggio).
Buddha, epoca Asuka (VII sec.). Horinji, Ikaruga - Nara (7 maggio).

PROGRAMMA

14, DOMENICA: ITALIA - OSAKA

Partenza dall'Italia per Osaka.

15, LUNEDÌ: NARA

Arrivo a Osaka e trasferimento in pullman a Nara. Sistemazione in albergo. Nel pomeriggio visita di due gioielli (quasi sconosciuti al turismo) del Todaiji: padiglioni Hokkedo e Kaidan in. Superbe le sculture di epoca Nara (VIII sec.) e Heian (IX-XII sec.). Pernottamento a Nara.

16. MARTEDÌ: YAMANOBE-NO-MICHI

Prima passeggiata (mezza giornata).

Giornata davvero particolare. Breve trasferimento in pullman a Sakurai / Miwa. Si prosegue a piedi per una bella passeggiata di tutta la mattina. Si percorre il sentiero Yamano-be-no-michi parte terminale del Shinkaido, una strada antica che collegava Edo con Kyoto. È il tratto finale, alle porte di Nara, che attraversa la zona delle grandi sepolture precedenti l'epoca Asuka. Dal punto di vista archeologico è una delle visite più importanti del Giappone. Ma... l'interesse è altro. Il sentiero attraversa villaggi tradizionali, campi di riso,

borghi nemmeno sfiorati dal turismo. I monumenti sono quelli dell'epoca della formazione della civiltà giapponese (periodo Asuka, 538 – 710 d.C.). Bello il tempio Chogakuji; tumulo dell'imperatore Suijin (I sec. a.C); santuario shintoista Omiwa-jinja, uno dei più antichi del Giappone, nel cuore di una densa foresta. La camminata non è impegnativa, il percorso pedonale, in pianura. Nel pomeriggio rientro a Nara e visita delle indimenticabili statue del Kofukuji. Pernottamento a Nara.

17, MERCOLEDÌ: HORYUJI

Il nome dice poco a chi non conosce il Giappone. Si tratta del tempio più importante della regione la cui origine risale al VI secolo. Del VI secolo custodisce le splendide statue in bronzo dello scultore Tori. Non ci sono parole per commentare la qualità delle statue e degli oggetti raccolti nel tesoro / museo del tempio. Notevole il reliquiario Tamamushi, capolavoro in legno e lacca con dipinti della metà del VII secolo. Visita del padiglione Yumedono e dell'indimenticabile statua lignea del Buddha di epoca Asuka (VI secolo).

Perché il Giappone delude così tanti e entusiasma quasi tutti i nostri clienti?

Ovvero, come avvicinare il Giappone?

Abbandonare ogni presunta razionalità. Leggere la storia del Giappone, documentarsi sul buddhismo giapponese... sono tutte cose che possono aiutare ma non bastano, spesso sono decisamente inutili.

Avvicinare il Giappone attraverso la lettura, soprattutto di romanzi. Leggere Yasunari Kawabata e Banana Yoshimoto è quasi iniziatico. Dietro l'apparente nulla di certi racconti si finisce col prendere familiarità con una sensibilità più delicata. Non esasperato estetismo, ma una maggiore attenzione al peso dei silenzi: a un certo punto quello che sembrava essere 'nulla' svela emozioni profonde. Il suono della montagna di Kawabata e Kitchen di Banana Yoshimoto sono perfetti in questo.

Godere dell'arte del giardino e dei fiori. Occorre entrare in un giardino senza alcuna fretta: non c'è nessun luogo dove andare, tutto è percorso.

Quando si impara a guardare - e certo, noi siamo lì anche per questo - ogni passo acquista la rilevanza di un dipinto. Ma, rispetto a questo, usa un linguaggio che attraversa le più coriacee corazze. Si può osservare un dipinto in fretta senza essere emozionati. Raramente una peonia, un fiore all'apice della fioritura passa inosservato. Dopo un poco si impara a riconoscere il giardino anche dove non c'è. Le passeggiate nei boschi sono da questo punto di vista decisive. Si impara in un attimo a capire che ogni svolta del sentiero, ogni campo, ogni albero hanno goduto di un'attenzione e di un prestigio particolare. Dopo un poco non si vorrebbe più venire via.

Il Giappone non è un paese da vedere e consumare in fretta: nella migliore delle ipotesi non si capisce nulla (e ci si arrabbia). Il Giappone è... uno stato dell'animo. Forse potremmo dire che è dentro ognuno di noi. Per questo chi è stato con noi in Giappone se ne innamora: perché scopre in Giappone qualcosa che gli appartiene, che sa essere suo e che non sospettava di avere.

Occorre conoscere questo segreto per poterlo spiegare e aiutare le persone a riconoscerlo.

Forse per questo così tanti che non vengono in Giappone con noi rimangono delusi e si domandano meravigliati cosa ci sia mai da vedere in queste 'orrende città'.

Il Giappone è dentro di noi: una volta scoperta questa dimensione il paese appare come un vecchio amico, un fratello. E le persone intorno a te sorridono: hanno capito che hai capito.

6 | 21 febbraio 2019

YAMATO - CAMMINANDO NEI BOSCHI DEL GIAPPONE

Assistenza culturale: Stefano Cammelli

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Passeggiando tra Kurama e Kibune. La cascata Kuya-no-Taki.



Sulla via del rientro visita del delizioso e dimenticato Horinji (VII-IX sec.) e delle splendide statue di epoca Asuka e Nara del Hokkiji. Il pullman prosegue fino a Kyoto dove si giunge in serata. Da questo momento tutti i pernottamenti (9 notti) sono a Kyoto.

18, GIOVEDÌ: KURAMA

Seconda passeggiata (mezza giornata). Dislivelli modesti e distanze davvero ridotte. La seconda passeggiata del viaggio è in realtà una piacevole camminata nel bosco per raggiungere i templi e due piccoli villaggi sul monte Kitayama. Tempio Kurama-dera, santuario Yuki-jinja, museo Reihoden, Kinone Sando (bosco di radici), tempio Osugi Gongen, padiglione Sojo-ga-Dani Fudodo, tempio Oku-no-In Mao Den, ecc. Rientrati in pullman a fine mattinata visita di Myoman-ji e soprattutto dell' Entsu-ji. Tempio zen con un giardino di raffinata bellezza. In serata rientro in albergo.

19, VENERDÌ: SHUGAKU IN

Visita della villa imperiale di Shugaku in. L'autorizzazione alla visita (come per l'altra e più famosa villa, Katsura) viene

rilasciata non a un'agenzia di viaggio ma a una singola persona (nome, cognome, numero di passaporto). Sarà quasi impossibile ottenere l'autorizzazione per partecipanti iscritti al viaggio meno di 70 giorni prima della partenza.

La giornata prevede anche la visita dei vicine templi Manshuin, Shisen-do Jozanji e Enkoji.

Enkoji costruito nel 1601 a Tokugawa Ieyasu, primo shogun dell'epoca Edo Period (1603-1867). Notevole la statua di Kannon, superbo il giardino di aceri.

20, SABATO: ARASHIYAMA

Terza passeggiata. Un'altra spettacolare giornata, un'altra giornata a piedi. La collina di Arashiyama a ovest di Kyoto è servita rapidamente dalla ferrovia (meno di 20'). Si giunge al Seiryō-ji un tempio che manca in quasi tutte le guide e che abbiamo scoperto in un'ispezione del 2015. Splendido il padiglione, ma notevolissimi i dipinti di epoca Kamakura (XII secolo). Se il tesoro di epoca Heian sarà aperto, splendide le sculture di epoca Heian Fujiwara (XI sec.). Dopo una breve sosta per il pranzo, attraverso boschetti di bambù e di cedri giapponesi

visita del tempio Gio, il giardino Okochi Sanso, la foresta di bambù di Sagano, il tempio Tenryūji e infine il famoso ponte Togetsukyo sul fiume Katsura. In serata rientro a Kyoto dove si pernotta.

21, DOMENICA: FUSHIMI E UJI

Giornata in pullman. Si inizia con il notevole e popolare tempio a Inari sulla collina di Fushimi. Non distante c'è il castello di Hideyoshi, Momoyama, che diede il proprio nome a un'importante epoca artistica del XVI secolo. Visita del castello (esterno) e proseguimento per Uji. Siamo nel centro reso famoso dalle belle coltivazioni di tè e da una villa del clan Fujiwara, potentissimo in tutta epoca Heian, noto per avere dato i natali a Murasaki Shikibu, la donna che nel XI secolo scrisse lo splendido *Genji monogatari*. E tutta Uji vive di riflesso di questa grandezza letteraria cui tutto il mondo ha reso onore. Visita della villa - poi tempio - del Byōdō-in con uno raffinatissimo museo. Si prosegue lungo il fiume Uji fino ai santuari Uji e Ujigami. Al termine delle visite rientro a Kyoto.

22, LUNEDÌ: TAKAO

Quarta passeggiata sulle colline occidentali da Takao a Hozukyo. È una delle più belle passeggiate del Giappone: certamente la più nota. Si svolge quasi per intero in un bosco di aceri e costeggia a lungo il torrente Kiyotaki-gawa. Lungo il percorso - nel cuore della foresta - i templi Saimyō-ji e Jingo-ji; le cascate Kuya-no-Taki, che devono il loro nome a un eremita che qui si ritirò in cerca dell'illuminazione. Come sempre in Giappone cascate, fiumi, colline, pietre e piante sono precedute da *tori* (portali) a significare l'ingresso nel *temenos*, il recinto sacro dove si manifesta un *kami* (dio o, meglio, *presenza*). In serata rientro a Kyoto e pernottamento.

23, MARTEDÌ: KATSURA

Giornata dedicata alla visita della Villa Imperiale di Katsura, uno dei grandi capolavori dell'architettura giapponese. *La richiesta verrà inoltrata all'amministrazione della Casa Imperiale e verrà accolta solo se accompagnata da un nominativo e un numero di passaporto. Da escludere la possibilità che possano accedere a Katsura iscrizioni tardive: per essere certi di potere fare domanda*

calcolare almeno 90 giorni prima della partenza.

Il programma della giornata prosegue con la visita del monastero Toji, la cui pagoda è diventata negli anni simbolo di Kyoto. Le sculture del Toji sono l'ennesimo capolavoro dell'arte giapponese del XII secolo.

Nel pomeriggio visita del castello di Nijo, residenza a Kyoto dello shogun in epoca Edo. Splendidi le pareti scorrevoli dipinte con un gusto che verrà quasi letteralmente replicato in Europa all'inizio del XX secolo.

24, MERCOLEDÌ: NANZEN JI

Kyoto orientale è segnata dalla presenza di grandissima arte sia a livello di pittura che di giardini. La mattina visita del Nanzen ji, probabilmente il tempio / monastero con i dipinti più belli, provenienti dal castello di Fushimi prima della sua distruzione. Restando in tema ci si porta a Chishakuin con una strepitosa e indimenticabile raccolta di pannelli dipinti di epoca Momoyama (XVI sec.) attribuiti a Hasegawa Tohaku. Il giardino del tempio è stato a lungo attribuito al grande maestro del te Sen-no-Rikyu (1522-1591) ed è celeberrimo anche per la fioritura delle

azalee. Nel pomeriggio visita del poco distante museo di Kyoto (ancora scultura e dipinti) e infine chiusura della giornata a Sanjusangendo.

Il tempio non è spiegabile (né fotografabile). Dire che ci sono mille statue del Buddha della compassione (Bodhisattva) spegne invece che accendere l'entusiasmo di un europeo. Eppure non crediamo esista persona che sia uscito da questa visita senza essere al tempo stesso commossa e rapita. A nostro avviso è il più grande capolavoro del Giappone. Da volo - Sanjusangendo - *vaux le voyage!*

25, GIOVEDÌ: DAITOKU JI

È l'ultima giornata a Kyoto e verrà impiegata per quei capolavori che - giustamente - tutto il mondo apprezza e desidera conoscere. Si inizia con i bei giardini secchi del Daitokuji (Zuihouin, Korinin, Daisen in) dove il silenzio e la solitudine del luogo aiutano non poco e entrare in sintonia con lo spirito dei giardini. Poi ci si trasferisce al Padiglione d'Oro (Kinkakuji) la più celebre costruzione del Giappone e quindi al Ryoan ji dove il giardino di granito e roccia fluttua ormai

verso la contemporaneità sebbene sia stato disegnato nel XVII secolo. Infine il congedo da Kyoto avviene nel Koryuji dimenticato tempio della zona ovest di Kyoto dove, nell'ombra e nel silenzio - difesi con energia dagli anziani sagrestani - brilla una delle statue più note e amate del Giappone (*foto nella prima pagina del viaggio*). La bellezza della giornata è tale che col trascorrere delle ore non solo non si avverte la stanchezza ma ci si troverà a condividere una sorta di serenità senza tempo, come se la bellezza sia di per sé stessa in grado di curare gli affanni più profondi...

26, VENERDÌ: ITALIA

Trasferimento all'aeroporto di Osaka e rientro in giornata Italia.

ESTENSIONE A TOKYO

Contestata da taluni, amata da altri, Tokyo raramente viene scelta da chi già conosce il Giappone ed è sempre richiesta da chi - alla prima volta - pensa che un viaggio non sia completo senza Tokyo. Non abbiamo mai capito perché Tokyo stenti così tanto a entrare in sintonia

coi nostri amici. Basterebbero il Museo Nazionale e il museo Nezu a giustificare l'estensione.

26, VENERDÌ: TOKYO

Partenza in treno da Kyoto per Tokyo. All'arrivo ci si trasferisce nella zona del porto (Odaiba) e da lì, in barca, si raggiunge il quartiere di Asakusa. È il percorso storico: l'inizio stesso di Edo / Tokyo. Il quartiere di Asakusa, uno dei più antichi di Tokyo, si sviluppò proprio nelle aree dove attraccavano le piccole barche caricate di portare le merci dalle navi all'ancora nel porto alla città. Sede oggi di un santuario tanto popolare quanto modesto, Asakusa era il quartiere della vita notturna, dei pittori e giocatori d'azzardo, marinai e anche prostitute. Oggi è un'esplosione formidabile di folla e popolarità. Per gli studenti alla vigilia degli esami addirittura insostituibile. A fine giornata trasferimento in pullman in albergo.

27, SABATO: TOKYO

Trasferimento in metro al parco di Ueno, ben noto ai lettori di Banana Yoshimoto. L'esperienza della metropolitana di Tokyo

è da fare e c'è ben poco che possa essere detto per anticiparne l'ordine, l'efficienza e l'incredibile quantità di gente che la usa. Visita del Tokyo National Museum: quasi in ogni sala capolavori immensi Nel primo pomeriggio in pullman ci si trasferisce nella Ginza, quartiere a cui celebrità deve molto ai romanzi di Yukio Mishima e alle lunghe, libertine notti, degli americani a Tokyo nel dopoguerra. Alcuni edifici di Ginza sono, in effetti, memorabili. Tra questi: Mikimoto Ginza Honten (*arch. Toyo*), Maison Hermes (*Renzo Piano*), Nakagin Capsule Tower (*Kisho Kurokawa*), Armani (*Fuksas*). Sulla via dell'hotel si attraversa il severo quartiere di Maronouchi e l'ingresso al Palazzo imperiale. Pernottamento a Tokyo.

28, DOMENICA: TOKYO

Un'altra giornata ricca di soddisfazioni. Si raggiunge (metro) il bel giardino Rikugien. Rispetto ai giardini di Kyoto (quasi tutti *da contemplazione*) questo giardino è sempre arte delle proprietà di una ricca famiglia di nobili, ma venne concepito come giardino *da passeggio*, in cui differenti visioni del Giappone sono ricostruite con estrema eleganza. Sorprendente.

Ci si trasferisce quindi al santuario nazionale Yasukuni, che così tante polemiche ha suscitato nel mondo, non tutte strumentali. Infine ci si trasferisce nel quartiere di Omotesando dove si visita lo splendido museo Nezu (*Kengo Kuma*), e quindi diversi edifici notevoli di arte contemporanea. Ricordiamo tra gli altri Prada (*Herzog & de Meuron*), Miumiu (*Herzog & de Meuron*), Spiral building (Fumihiko Maki), Dior (*Sanaa*), Omotesando Hills (*Tadao Ando*).

29, LUNEDÌ: ITALIA

Trasferimento all'aeroporto e volo per l'Italia. L'arrivo è previsto in serata.

SCHEDA TECNICA

COSTO DEL VIAGGIO: informazione non disponibile sul web. Rivolgersi ai nostri uffici.

Il gruppo sarà composto da un minimo di 10 e un massimo di 16 partecipanti + S.Cammelli.

Acconto: Euro 2.000

Suppl. singola: Euro .d.

VALUTA DI RIFERIMENTO: Yen.

Quotazione utilizzata per il preventivo Euro 1 pari a Yen 131. Margine di protezione +/-3% (il costo del viaggio non subirà modifiche se il giorno indicato per il saldo nelle circolari lo Yen avrà una quotazione compresa tra Euro 127 e Euro 134).

ALBERGHI: Hotel Gran Via di Kyoto, probabilmente la situazione migliore della città (certamente la più costosa) con camere eccezionalmente ampie rispetto agli standard giapponesi. È un albergo di standard molto alti, un'ottima 1^a se non lusso, collocato all'interno della stazione di Kyoto che oggi è diventata il vero centro della città. Decine di ristoranti sia dentro l'albergo che nelle aree immediatamente prospicienti.

LA QUOTA COMPRENDE: assistenza

scientifica di un conferenziere italiano per tutta la durata del viaggio; voli di linea in classe economica; trasferimenti via terra come da programma; ingressi a musei, aree archeologiche, parchi, ecc. indicati nel programma; assicurazione sanitaria Mondial Assistance (Elvia); trattamento di pernottamento e prima colazione.

LA QUOTA NON COMPRENDE: le mance a guide, autisti, facchini e ristoratori; tutto quello non indicato nel programma o indicato sotto la voce la quota comprende.

DOCUMENTI: passaporto con validità di almeno 6 mesi dalla data di rientro.

Tassa di iscrizione al viaggio per persona non rimborsabile in caso di annullamento: Euro 100. Per gli abbonati a VIAGGI di CULTURA: gratuita.